

Salute Il migliore amico dei diabetici

Il «cane d'allerta» è in grado di riconoscere i sintomi di una crisi ipoglicemica e intervenire. La prima formazione di questo tipo, in Ticino, sarà organizzata l'anno prossimo a Contone

LAURA ZUCCHETTI

■ Può riconoscere i sintomi di un'ipoglicemia e allarmare la persona affetta da diabete tramite un segnale predefinito; può prendere, su comando, il misuratore glicemico, lo zucchero d'uva o la siringa d'emergenza; può azionare l'interruttore della luce o un pulsante d'allerta appositamente installato nelle abitazioni delle persone che vivono sole, in modo tale da chiamare aiuto in situazioni di crisi; può condurre a casa la persona diabetica quando si trova in uno stato confusionale o presenta disturbi della vista. Insomma: può aiutare e sostenere il malato e, in casi estremi, salvargli la vita. Di chi parliamo? Del «cane d'allerta per diabetici», il migliore amico dell'uomo che, addestrato attraverso un corso specifico che approderà per la prima volta in Ticino nel 2015, può diventare anche un vero e proprio «angelo custode».

Promotrice dell'iniziativa è Rita Bächtold-Bugari, di Contra: affetta da diabete di tipo uno (il grado più acuto, che impone un trattamento permanente con insulina, perché il pancreas non è più in grado di produrre l'ormone che regola i livelli di glucosio nel sangue), due anni fa ha frequentato Oltralpe, al Verein Assistenzhundezentrum, il primo corso svizzero di formazione per cani d'allerta per diabetici, insieme al suo pastore bernese Tosca. «Da allora mi sento molto più sicura», racconta al CdT, «decisamente più tranquilla. Quando vado in ipoglicemia, Tosca mi avvisa e mi aiuta a superare la crisi. Anche quando sono sola, mi sento al sicuro». Ed è proprio per questo che Rita ha deciso, in collaborazione con il centro svizzero-tedesco, di organizzare un corso di formazione di questo genere anche in Ticino, a Contone. «Questo percorso può essere di grandissimo aiuto», continua, «e dare la possibilità ai diabetici di sentirsi più sicuri nella convivenza quotidiana con la malattia. Per non parlare dei genitori di bambini diabetici: generalmente una mamma o un papà devono alzarsi almeno due o tre volte a notte per controllare il livello di glicemia nel sangue del figlio. Con un cane appositamente addestrato, questo sforzo non sarà più necessario».

Ma come riesce un cane a percepire una crisi ipoglicemica? E quali cani (di che razza, età o taglia) possono essere addestrati a questo scopo? «Quando la persona malata entra in ipoglicemia tende a sudare più del normale, viven-

do una situazione di stress», spiega Rita. «Il cane addestrato avverte questo cambiamento, sia a livello olfattivo che percettivo, e immediatamente avvisa il suo padrone attraverso un segnale predefinito. Tosca, ad esempio, mi gratta una gamba con la zampa. Poi, a dipendenza della gravità della crisi, è in grado di aiutare il malato o, in casi estremi, di lanciare l'allarme. So di persone alle quali è stata salvata la vita, in questo modo». Per quanto riguarda invece i

requisiti che deve possedere un cane per poter seguire questa formazione, il sito assistenzhundezentrum.ch precisa: «In generale l'età, il sesso o la razza sono fattori secondari, mentre altre caratteristiche sono imprescindibili: ad esempio l'altezza, che deve superare i 50 centimetri per questioni pratiche; o l'indole equilibrata, la resistenza, la calma e il coraggio; o ancora la tolleranza nei confronti delle persone, degli altri cani e degli altri animali». La for-

mazione viene generalmente svolta sui cuccioli, ma anche i cani adulti possono seguirla. La sua durata varia a seconda dell'intensità del training; di norma, comunque, sono necessari da 5 a 12 mesi di allenamento. Infine sui costi: al momento né l'assicurazione né l'AI contribuiscono all'addestramento di un cane d'allerta per diabetici. Tuttavia il Centro, che beneficia di specifiche donazioni, «può decidere di offrirle a chi ne ha bisogno».



ANGELO CUSTODE In caso di crisi, il cane può recuperare la siringa d'emergenza e condurre il malato al proprio domicilio.

ALLA SHERA

I bambini sul ghiaccio con le stelle dell'hockey

■ Tutti gli anni, grazie al contributo di una società, tutti gli atleti della Swiss Ice Hockey League, grazie alle loro esibizioni, che si svolgono alla fine del mese di dicembre, si danno un'idea di come si sentano i bambini con il diabete. Il 2014 è stato un anno speciale per i bambini con il diabete, grazie al contributo di una società, che ha organizzato un tour di sensibilizzazione in tutta la Svizzera. Il tour è stato organizzato da Rita Bächtold-Bugari, di Contra, e da Rita Bächtold-Bugari, di Contra. Il tour è stato organizzato da Rita Bächtold-Bugari, di Contra, e da Rita Bächtold-Bugari, di Contra.

BONASCO

L'Info Point Vallemaggia chiude la terza stagione

■ Il centro di informazione e consulenza dell'Info Point Vallemaggia, a Bonasco, ha chiuso la terza stagione con un bilancio molto positivo. Il centro ha fornito un servizio di consulenza e di informazione ai cittadini, grazie al contributo di una società, che ha organizzato un tour di sensibilizzazione in tutta la Svizzera. Il tour è stato organizzato da Rita Bächtold-Bugari, di Contra, e da Rita Bächtold-Bugari, di Contra.